Anno VIII. Udine — Mercoledì 30 Luglio 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 180.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La Repubblica dell'Argentina

I gravi avvenimenti di cui è presentemente teatro la repubblica Argentina renderanno assai interessanti i seguenti cenni su quel paese abitato da circa 1,500 mila nostri connazionali:

La repubblica federale dell'Argentina è divisa in 14 provincie che contano assieme una popolazione di circa 4 milioni di abitanti. La superficie dei territori della Repubblica comprese le regioni ancora non aperte alla civiltà e la Patagonia, si può valutare a 2,835,970 chilometri quadrati. Fu in seguito a un trattato fra l'Argentina e il Chili, conchiuso nel 1881, che la prima si unì la regione est delle Ande *compresa* la maggior parte della Patagonia e parte della Terra del Fuoco.

Buenos-Ayres è la capitale federale e conta oltre mezzo milione di abitanti.

L'Argentina, fu primieramente nota come « Provincie unite del Rio della Plata » le quali *furono* dichiarate indipendenti il 6 luglio 1816.

Il potere esecutivo è investito nel presidente eletto per un termine di sei anni, da 133 elettori delle provincie.

Il potere legislativo è esercitato da due Camere: il Senato che è costituito di 39 membri, due per ciascuna provincia e due per la capitale, e la Camera dei deputati che consta di 86 rappresentanti.

* *

Si calcola — scrive il *Roma* — che nella repubblica Argentina vi sieno circa 1,500,000 di nostri connazionali. Anche senza questo dettaglio abbastanza considerevole, i rapporti commerciali tra il nostro paese e quella lontana repubblica sono tanto vivi e importanti, che le notizie di colà giù, recateci dal telegrafo, non devono lasciarci indifferenti. Sono notizie allarmanti d'ordine economico e d'ordine politico.

Cominciamo dalle prime.

L'oro è salito nuovamente a 300 e più. Vale a dire, la moneta del paese, il pezzo nazionale, invece di valere cinque franchi, vale un franco e mezzo, o pochi centesimi di più. In altre parole, per comperare cinquecento franchi in oro (venticinque marenghi), invece di sborsare soli *cento* pezzi nazionali in carta (in ragione del valore nominale, di cinque franchi al pezzo) ne dovete sborsare *trecento*. La differenza è grande, per le transazioni commerciali con l'estero, che si fanno tutte in oro, sensibilissima.

Il motivo capitale per cui la moneta cartacea dell'Argentina subì tanto deprezzamento, è la mancanza assoluta di depositi in oro nelle rispettive Banche che ne garantiscano il valore fiduciario. Non basta; dal *Banco Nazionale* di Buenos Ayres e dai *Banchi Provinciali* garantiti dalle provincie, sparì non solo quel poco d'oro che c'era, ma eziandio la moneta cartacea. Così che, attualmente, nelle casse forti di quegli stabilimenti non c'è che una sola cosa: cambiali inesigibili.

Nella repubblica argentina circolano, o dovrebbero circolare, 160 milioni di carta monetata. Dove se n'è andata? Da quanto ci consta, una gran parte venne ritirata dai potentissimi Banchi privati di Buenos-Ayres, mediante lo sconto di cambiali, e questi Banchi poi limitarono sensibilmente le loro operazioni, fino a giorni migliori. Il resto è in possesso di pochi fortunati mortali, che non *nutrendo* fiducia nella situazione, la conservano gelosamente nei portafogli.

Da codesta mancanza di fiducia, essendo paralizzata l'attività commerciale è naturale che direttamente se ne debba risentire tutta la vita economica del paese. E quindi: punto affari buoni; scarse risorse; aumento dei prezzi; *interdetta* l'iniziativa privata; sospesi i grandi lavori pubblici e particolari; numerosi fallimenti; ristagno sensibile dello slancio enorme che aveva preso il paese.

* *

A chi attribuire la colpa dell'attuale stato di cose?

Un pò a tutti. Privati e governo, nell'Argentina, abusarono dell'infinito e facilissimo credito. Per dieci anni, fino all'anno scorso, fu un'orgia di milioni. Tutti spendevano e spandevano a piene mani, senza contare, sicuri di guadagni grossi e facili. Bastava presentarsi al gerente di un Banco dello Stato con un viglietto di persona amica e conosciuta, per ottenere crediti favolosi. Molti profittarono di codesta facilità di credito per formarsi, lavorando onestamente, una posizione solida ed agiata. I più, ne abusarono, fino a sterilizzare completamente quelle sorgenti di danaro che sembravano inesauribili. Il lusso più sfrenato invase l'Argentina: idee stravaganti accesero tutte le fantasie: Buenos-Ayres doveva, in pochi anni, superare New-York e Londra. E pareva che dovesse essere così, giudicando dallo slancio fantasmagorico di quella superba città. Due sole Ditte commerciali, Malman e Tornquist, movevano annualmente più di 160 milioni di pezzi ossia 3 miliardi di franchi!

Del resto, malgrado la crisi e le voci di allarme, sappiamo che l'Argentina è lungi dall'essere esaurita. È finita l'epoca dei guadagni febbrili, delle speculazioni fantastiche, della *curée*.

La ebbe pure l'America del Nord. È subentrata un'epoca di calma, di lavoro serio e positivo. La transizione è difficile. È penoso guadagnare *in un lungo* anno di lavoro 10,000 pezzi quando finora c'era la possibilità di guadagnare questa vile somma in un sol giorno...

* *

Una sola occhiata alla statistica argentina basterà a rassicurarci: scarsi 5 milioni di abitanti; 3 milioni di chilometri quadrati di superficie; 6 milioni di cavalli; 16 milioni di bovini; 120 milioni di ovini; terra coltivabile per nutrire comodamente 50 milioni di abitanti.

Ci vorranno molti anni e molte disgrazie perchè l'Argentina divenga il paese della miseria. La crisi, dunque è relativa; è la crisi dei milioni, delle speculazioni arrischiate, dei guadagni improvvisi e facili.

Se qualcuno deve sopportare la responsabilità della crisi attuale, questo qualcuno è il Governo che sempre ed ovunque dev'essere il moderatore della vita sociale.

Che il Governo del dottor Juarez Celman non sia stato nè saggio, nè previdente, nè abbastanza superiore a qualsiasi sospetto, lo dicono, a Buenos Ayres, tutti. Ed ecco perchè tutte le recriminazioni vanno a rompersi sul capo del presidente della Repubblica e del suo Governo — recriminazioni altrettanto giustificate, per quanto inutili ed infruttuose. Onde è molto probabile che un uragano di proteste porti via il signor Celman e i suoi fidi alleati di Governo e di... aggiotaggio, prima che scada il periodo costituzionale.

Ma gli uomini se ne andranno e la Repubblica argentina resterà intatta coi suoi campi *infiniti*, coi suoi boschi, vergini, con le ricchezze del suo suolo, con l'esuberanza della sua industria pastorale. Rimarrà ciò che è: il paese del lavoro, delle risorse facili, purchè oneste e non smodate; il paese dove un buon numero di gente può, lavorando, rifare la sua fortuna, e, in molti casi, riconciliarsi con la società e riabilitarsi con la propria coscienza.

Parigi porto di mare

Fra breve, mentre in Italia il progetto di unire con un canale l'Adriatico e il Tirreno, quello di far Roma porto di mare, quello di unire la Sicilia alla penisola, saranno già messi nel dimenticatoio, Parigi sarà realmente porto di mare. Il progetto relativo è maturo ed altro non si aspetta che la approvazione delle Camere.

A chi non conosce Parigi e la Senna l'idea di trasformare Parigi in un porto di mare può parere nuova, e forse anche irrealizzabile. A Parigi invece la utilità e la possibilità di tale opera sono generalmente ammesse.

Già da anni dei bastimenti provenienti dal mare risalgono la Senna attraversando la capitale, e proseguendo fino a Charenton. Trattasi di piccole navi a tre alberi, di una portata abbastanza considerevole, parecchie delle quali fanno un servizio diretto *fra* Terra Nuova, Nuova York e Parigi. La loro alberatura è disposta in modo che può essere ripiegata onde le navi riescano a passare sotto ai ponti. Esiste inoltre un servizio regolare di piroscafi fra Londra e Parigi, per il trasporto delle merci. *Vi fu un tempo in cui il servizio* veniva fatto anche per i viaggiatori.

Il futuro porto sarà scavato nei dintorni di Saint Denis, al Nord della città.

Per l'esecuzione si domanda un massimo di 200 milioni.

I lavori da eseguirsi sono di tre specie: allargamento del letto della Senna da Parigi a Rouen, città situata un po' a monte dell'imboccatura del fiume, fino a 70 *metri*, spazio necessario perchè due navi possano scambiarsi; escavo del letto fino alla profondità di otto metri; e modificazioni dei 22 ponti che attraversano ora la Senna da Parigi a Rouen, lungo un percorso di 185 chilometri.

Questi *ponti*, in parte di strade ferrate, in parte di vie nazionali o provinciali, vogliono essere modificati nel senso che una delle loro arcate almeno, debba avere il piano abbassabile in guisa da permettere il passaggio alle navi. Uno dei ponti di strada ferrata colla parte attinente alla linea, deve invece essere rialzato in modo da lasciare che i bastimenti gli scorrano sotto, dacchè il traffico su quella linea, la Parigi-Havre, è tale da non permettere interruzioni.

Il progetto di creare un porto a Parigi riveste anche una parte strategica ed internazionale. In molte recenti pubblicazioni militari tedesche si insiste sul fatto che, anche colla doppia linea di fortificazioni di cui Parigi è circondata, la capitale potrebbe ancora essere costretta ad arrendersi ad un esercito assediante per la carestia, e che il solo mezzo di renderla affatto inespugnabile consiste nell'escavo di un canale marittimo che possa servire per gli approvvigionamenti continui.

Il nuovo canale sarà anche fortificato; oltre alle difese che lo domineranno dalle altare vicine, sarà edificata una fila di baluardi sulla riva sinistra, in modo da renderlo imprendibile.

Si dice che i lavori dureranno tre anni, in maniera che, in un tempo relativamente breve, i Parigini potranno dirsi un popolo marittimo!

Si calcola già che il capitale sociale (perchè trattasi di una società anonima che procura i fondi ed eserciterà la gigantesca impresa) frutterà in pochi anni degli interessi triplici.

È notevole che a quest'ora i ducento *milioni occorrenti sono* già versati.

È difficile prevedere ciò che diventerà la capitale francese quando i piroscafi transatlantici si ormeggeranno sotto le sue mura. Secondo ogni probabilità i suoi 3,000,000 di abitanti diventeranno in poco tempo 6,000,000 e — visto il *carattere ardente, irrequieto* della sua popolazione — essa oltrepasserà Londra in grandezza.

IN ITALIA

La campagna.

Ecco le notizie sull'andamento della campagna raccolte dall'ufficio di meteorologia ed inviate al Ministero di agricoltura.

La pioggia ha giovato alla campagna che si mantiene sempre in buone condizioni; però in molte località (specie nel meridionale) è ancora assai desiderata la pioggia.

Le grandini, le acque e i forti venti produssero dei danni in qualche parte della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia.

La mietitura del grano si può dire ultimata; è in corso la trebbiatura che dà risultati soddisfacenti, eccetto in qualche parte della regione Meridionale Adriatica e della Sicilia.

La vite è in generale promettente e quasi immune da malattia.

Il grano turco vegeta bene, ma abbisogna di pioggia.

Casse postali di risparmio.

Dal Ministero delle poste e dei telegrafi si è compilato il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1890, resoconto che riassumiamo nel seguente modo:

Dai 4426 uffizi autorizzati, nel mese di maggio decorso furono fatte 284,290 operazioni, cioè 167,759 di deposito e 216,531 di rimborso, e si emisero 24,477 libretti mentre non se ne estinsero che 10,342.

In quello stesso mese le somme depositate ammontarono a L. 25,450,421.33 ed a lire 14,713,852,69 quelle rimborsate. In quanto poi ai depositi giudiziali essi furono 2,083 per la somma di lire 1,698,586,90 e le restituzioni furono in numero di 4,679 per lo ammontare di lire 1,417,025.10.

Esposizione mondiale di Roma fallita.

L'idea di organizzare a Roma un'Esposizione mondiale per la fine del secolo, è definitivamente abbandonata.

Gli organizzatori hanno dovuto rinunziarvi dopo conosciute le idee in proposito dell'on. Crispi, il quale avrebbe fatto capire loro che nelle condizioni economiche attuali il Governo potrà accordare qualche milione per un'Esposizione nazionale, ma non potrebbe chiedere al Parlamento qualche dozzina di milioni per una Esposizione mondiale.

La indennità ai prefetti.

Un decreto reale stabilisce che durante il nuovo anno si mantengano ai prefetti le indennità dello scorso anno.

Una grave disgrazia alle manovre.

Durante le esercitazioni militari al campo di Lonato (*Brescia*) un pezzo di cannone della terza batteria, quarto reggimento, percorrendo l'*angusta* strada che trovasi tra Padenghe e Maguzzano, avendo *urtato in un sasso*, precipitò con tutto il treno in un fossato, traendo seco i cavalli.

I soldati Sermarino e Romile, tutti e due da Ascoli Piceno, essendo rimasti sotto il cannone miseramente affogarono.

Il soldato Clemente, che nella caduta era stato *ferito alla testa*, portato all'Ospitale di Leonato, moriva.

Luciani malato gravemente.

Il famoso Luciano, ex-deputato di Roma, mandatario dell'uccisione di Raffaele Sonzogno, detenuto al bagno penale di Nisida, presso Napoli, trovasi malato piuttosto gravemente.

Terribile uragano.

Ieri uno spaventevole uragano si scatenò su Rogino Gravina (Provincia di Cosenza) distruggendo i vigneti gli oliveti, i seminati gettando la popolazione nell'estrema miseria.

COSE D'AFRICA

La carestia nello Scioa — I morti nell'esercito di Menelich — Seium incatenato.

Un telegramma da Assab reca che vi è arrivato Cesare Viscardi di Bergamo, *proveniente dallo Scioa ove ha soggiornato settanta giorni*, e annunzia che *tutto il paese è tranquillissimo, ma travagliato dalla carestia pella morte dei buoi; tuttavia va rimettendosi*.

Nella spedizione nel Tigrè, l'esercito di Menelich ebbe 25 mila morti fra maschi e femmine, causa il tifo e altre malattie.

Seium fu incatenato a Gunciò sotto la custodia di Aiaise Voldezadek.

ALL'ESTERO

La rivoluzione nella Repubblica Argentina.

Buenos Ayres 29

La situazione continua ad essere gravissima. *È ritornato alla capitale il* presidente Celman.

La Borsa e le Banche sono sempre chiuse.

Iersera si affermava avvenuto un accordo e probabile la formazione di un gabinetto di conciliazione. A buon conto il Governo ha fatto venire considerevoli rinforzi di truppe.

Anche le rappresentanze delle Potenze tennero lunghe conferenze per cercare i mezzi d'ottenere un accordo.

Intanto giungono dalle Provincie notizie poco confortanti. I coloni e gli industriali appoggiano il moto.

A Paranà fu saccheggiato l'ufficio di immigrazione. A Bahia Blanca i marinai riescirono a difendere *i bastimenti* contro la plebaglia.

Nei *dintorni di Buenos-Ayres avvennero* risse sanguinose.

Londra 29 sera

Un dispaccio ufficiale del Governo Argentino in data di Buenos Ayres 28 ore 2.20 pom. reca che l'insurrezione fu *completamente repressa. Il presidente* della repubblica e il gabinetto nazionale, trovansi *nel palazzo del Governo* nazionale donde emanano gli ordini. Il ministro delle finanze fu liberato.

Londra 29 sera

Il *Times* di oggi reca un dispaccio Buenos Ayres di ieri ore 7 pom. annunziante che il presidente *impose* agli insorti le seguenti condizioni: Libertà dei borghesi, perdita del grado per capitani ed ufficiali superiori compromessi, restituzione del parco d'artiglieria entro ventiquattro ore.

Un dispaccio ulteriore da Buenos Ayres dice che non vi ha probabilità d'accordo fra il governo e gli insorti, sicchè bisognerà combattere fino alla fine.

Parigi 29, sera

Il nostro incrociatore *Kerguelen* che si trova ora ora al Dahomey ricevette l'ordine di recarsi a Buenos Ayres.

Il *Temps* ha un dispaccio da Buenos Ayres il quale reca che tutto vi è accomodato. Il presidente Celman si è dimesso. Il vicepresidente Pellegrini assunse la presidenza La calma fu ristabilita.

Montpellier in rivolta.

Il governo francese è impensierito dell'attitudine di Montpellier. In seguito alla decisione del governo di creare una

facoltà di medicina a Marsiglia — colpo mortale all'antica università di Montpellier — tutti gli uffici elettivi, consiglieri comunali, provinciali, commissarii di beneficenza, probiviri, ecc. hanno dato le loro dimissioni.

La vita pubblica è sospesa. Il prefetto telegrafa che non può rispondere dell'ordine.

Sono stati inviati rinforzi alla guarnigione.

All'uomo più spiritoso del mondo.

A Ferney coll'intervento di numerosi deputati e senatori francesi, s'è inaugurato il monumento a Voltaire.

Il presidente del Senato francese, Leroyer, presiedendo la festa, brindò alla Svizzera.

Un " ukase „ umano dello Czar.

Telegrafano da Pietroburgo al *Figaro*: Un " *ukase* „ sopprime la deportazione in Siberia dei condannati.

" D'ora innanzi i condannati saranno *mandati nelle colonie agricole* che si stanno fondando nella valle del Caucaso. Essi non saranno più imprigionati, ma impiegati in lavori manuali. „

Imperatrice e arciduchessa scampata da un pericolo.

L'Imperatrice Elisabetta colla figlia arciduchessa Valeria passava l'altro ieri in carrozza per il Ponte Leuder, quando i cavalli presero la mano al cocchiere. L'Imperatrice balzava a terra a destra della vettura, l'arciduchessa a sinistra. Entrambi rimasero incolumi. È noto che la consorte e la figlia dell'Imperatore d'Austria sono cavallerizze espertissime e fortissime negli esercizi ginnastici.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 28 luglio.

Consiglio Comunale.

Nel confermarvi la mia di jeri vi prego a tenermi per iscusato se troppo tardi vi mando una relazione in succinto della seduta consigliare del giorno 25 spirante mese.

Sopra tredici votanti fu deliberato con undici voti per la seconda volta il mutuo riguardante i locali scolastici.

Fu votato la terna per il Giudice Conciliatore.

I restauri del locale ad uso caserma dei RR. Carabinieri vennero approvati. Ed *a proposito di questi restauri*, vi dirò che il consiglio fu costretto ad aggravarsi *di questa spesa per la semplice* ragione che gl'inquilini minacciavano di trasportare altrove la caserma.

Fu accettata l'istanza del maestro Gio. Battista Martinuzzi pella nomina a vita.

L'istanza dei frazionisti di Ara e Felettano per separarsi dai loro redditi speciali dalle Frazioni di Fraelacco, Luseriacco e Monastetto fu inviata in base del consulto Prefettizio che dichiara infondata tale istanza.

Il legato Sbuelz, di cui in altra mia vi farò cenno, di it. lire 10,000, pagabile dagli eredi in rate annuali di 1000 lire l'una, fu accettato con ringraziamento dal Consiglio.

G. B. L.

S. Daniele, 29 luglio.

Una Società di commercianti.

Sono già avviate le pratiche per fondare in S. Daniele una Società fra commercianti, allo scopo di dar sviluppo al commercio ed alle industrie, mediante mostre, esposizioni, concorsi e pubblici spettacoli. È una istituzione permanente. Facciamo alla stessa i migliori nostri auguri.

Fabris Ettore.

Incendio. La sera del 26 corrente sviluppavasi un grave incendio in Grimacco distruggendo nove case. Mancavano particolari.

La solita disgrazia. A Maniago il bambino Cimarosti Giuseppe d'anni 2, trastullandosi vicino al mulino di proprietà *di un suo zio*, fu travolto dalla ruota esterna e gettato in acqua, dove venne estratto cadavere.

CRONACA CITTADINA

La verifica delle Elezioni dei Consiglieri Provinciali. Il Presidente della Deputazione provinciale di Udine visto l'art. 189 della legge Comunale e Provinciale 10 febbraio 1889 n. 5921

Rende noto

che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì, 4 agosto 1890 alle ore 11 antimeridiane, in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, e farà la proclamazione degli eletti.

Udine li 29 luglio 1890.

Il Presidente
G. Groppiero.

Gita di piacere. In occasione della seconda gita di piacere per Venezia che avrà luogo domenica p. p. la Società Veneta ha disposto per l'effettuazione di un treno speciale della Rete Adriatica proveniente da Casarsa.

I biglietti godranno della riduzione del 60 per cento.

Domani pubblicheremo il relativo orario.

Crisi nella Società dei barbieri e parrucchieri. Nella seduta generale della Società di M. S. tra Parr. e Barb. di Udine tenutasi ier sera 29 corr, l'ordine del giorno non potè essere esaurito per un voto di sfiducia dato dall'Assemblea all'intero consiglio. Perciò seduta stante la Presidenza ed il Consiglio rassegnarono le loro dimissioni.

Quaglie viaggiatrici. In barba ai cacciatori che pagano la licenza da *caccia e più la relativa tassa sui cani*, e in barba alle disposizioni del Consi*glio provinciale sul nuovo regolamento* della caccia, col primo agosto, da questa piazza varcheranno il confine circa 1,200 Quaglie vive, per Trieste (se non cambiano direzione), non desiderando di essere accalappiate nè dai cacciatori nè dalle quaglière. Si dice poi che da oltre un mese, ben 400 Quaglie si trovano raccolte sopra un granajo in Feletto Umberto. Si ritiene che non sieno state prese nel secolo passato.

X.

Magistratura. — Pagannzzi, giudice del tribunale di Pordenone è tramutato a Venezia.

Asti, pretore di Gemona è nominato giudice a Pordenone.

Il giro del mondo al teatro Nazionale. La direzione del giro del mondo dietro le ripetute istanze di molti e distinti cittadini ha deciso di trattenersi ancora per alcuni giorni affine di mostrare l'esposizione universale di Parigi del 1889 ad effetto di notte grande successo del giorno.

Le magnifiche vedute in cristallo del giro del mondo furono quasi del tutto cambiate, così ancora vennero totalmente cambiate le vedute divertenti dette di fantasia.

Questa serie è la più grande e variata di quelle sin qui date ed è presentata con aumento di macchine e di vedute. 410 soggetti variati.

Ingresso eccezionalmente ridotto, cent. tesimi 50.

La sezione riservata è totalmente cambiata, rimanendo inalterato il prezzo di cen. 20. (Visibile ai soli adulti).

Il teatro è aperto dalle ore 11 ant. alle 10 pom.

L'effetto delle vedute è uguale tanto di giorno che di sera.

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, *tempo permettendo*, avrà luogo nel Giardino della Birraria al Friuli, un concerto istrumentale.

Una onesta bagnina. Iermattina, scrive la *Gazzetta di Venezia*, alle ore 9 e mezzo, la bagnina Maria Francesca Robassa, trovò in un camerino dello stabilimento al Lido un portafoglio contenente circa 5000 lire. La brava Robassa s'affrettò di consegnare il tutto all'egregio direttore sig. Rossi. Pochi momenti dopo arrivava trafelante un sacerdote di Udine che si qualificò *per proprietario del portafoglio che gli* fu consegnato.

Arresto. Verso le ore 8 ant. d'oggi venne arrestato dagli agenti di P. S. Traunero Giuseppe d'ignoti, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 2 e giorni 23 per furto.

Altro arresto. Dai RR. Carabinieri venne pure arrestato Bernardis G. B. di Mortegliano per trasgressione alla vigilanza speciale.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 7 90	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 30 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	751.9	751.1	751.5	751.8
Umido. relat	58	46	84	65
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad m	—	S	—	—
Vento (direzione	NW	—	—	—
Vento (vel. kil m	0	2	0	0
Term. centig	22.3	25.4	21.1	22.9

Temperatura { massima 30.2 / minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 12.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 29:

Venti deboli e varii, cielo sereno, qualche leggiero temporale, temperatura in aumento.

CORTE D'ASSISE

Lesione personale con morte.

Udienza del 29 luglio

Presiede il consigliere d'appello cav. Scarienzi; Giudici Bodini ed Ovio; Pubblico Ministero il sostituto procuratore generale cav. nob. Oisotti.

L'accusato Giovanni Rieppi di Framezo d'anni 41, agricoltore di Spessa, detto Schizz, è difeso dall'avv. Giacomo Baschiera. È imputato del delitto di atto diretto a commettere una lesione personale che ha cagionato la morte di Luigi Rodaro avvenuta al settimo giorno, reato commesso il 15 maggio 1890 in Spessa di Ipplis e previsto dagli art. 364 808 del Codice penale vigente.

Ecco come suona la sentenza di accusa:

" Nelle ore pomeridiane del 15 maggio di quest'anno, nell'osteria esercitata da Giacomo Tuzzi giocavano al trucco da terra quattro giovani, cioè i nominati Giovanni Rieppi e Luigi Rodaro da una parte, contro Giovanni Braidotti e Antonio Nadalutti dall'altra. Questi due ultimi segnavano 22 punti, mentre gli altri appena ne avevano 14. Di qui il Rieppi rimproverò Rodaro dicendogli che giocava male. Il Rodaro lasciò le palle, disse al Rieppi che giocasse lui ed aggiunse che egli pagava il litro di vino. Seguì un alterco violento. Il Rodaro mise fuori una roncola che subito ripose. Il Rieppi intanto gli vibrò due o tre pugni nella parte di dietro. La contesa finì. Decorsi circa 10 minuti, mentre il Rodaro dal cortile dove altri giocavano, si dirigeva alla porta della osteria, venne dal Rieppi colpito al capo con un badile, e come depone la testimone Caterina Guzzi nata Zampieri " fu un tradimento „ perchè in quel momento non vi fu contrasto alcuno. „ Il colpo di badile produsse la frattura del tavolato osseo e l'apertura dei seni frontali con una ferita lunga centimetri 6. Non furono scorti indizi di pericolo di vita e si dichiarò guaribile la ferita fra un tempo non minore di 30 giorni, salvo complicazioni. Queste però *si manifestarono* per modo che il Rodaro nel giorno 22 di quel maggio morì. „

" Considerando che il fatto suesposto, quanto alla generica è messo in sodo con gli atti ufficiali, con le perizie e con la autopsia la quale dichiara che causa unica della morte fu la ferita al capo prodotta dal badile, la quale ferita cagionò acuta infezione del sangue, conosciuta come septicoemia;

" Considerando che indizi specifici si hanno dalle dichiarazioni del ferito Rodaro, dalle deposizioni di più testimoni presenti al fatto e dalla parziale confessione dell' imputato il quale vorrebbe far credere che egli ferì per difendersi, mentre è smentito in questa sua assertiva da tutti i testimoni e come sopra si è notato la testimone Zampieri Tuzzi affermò essere stato un tradimento;

" Per questi motivi la sezione d'Accusa rinvia il Giovanni Rieppi alla Corte d'Assise. „

Dopo letti gli atti e la sentenza d'accusa il Presidente procede allo

Interrogatorio dell' imputato.

Pres. Cosa avete da dire?

Acc. Ho dato il colpo con un badile o tridente per disarmare l'avversario. Giocavamo alle bocce in quattro nell'osteria di Giacomo Tuzzi a Spessa il 15 maggio p. p. Luigi Rodaro trovò questioni con lui per il giuoco e gli dava tutti i titoli « *cialsumid, cornuto, muss.* „ Erano presi dal vino. Rodaro lo ingiuriava perchè giuocava male. Impugnava una ronca e temeva di essere ferito. Il colpo lo diede per disarmarlo, ma invece di colpirlo al braccio crede di averlo colpito alla testa. Erano amici e non avevano motivi di rancore.

Dott. Ettore Chiaruttini.

Fu a visitare il ferito Rodaro che non volle lasciarsi medicare perchè aspettava invece il dott. Dorigo. Una seconda volta col Pretore fu sul luogo e tentò un'altra volta la medicatura, ma si rifiutò ancora.

Bonesso Antonio

mediatore di Spessa, senti che il Rodaro non volle lasciarsi visitare. Tre o quattro giorni dopo fu a curarlo il dott. Pognici. Ha sentito che l'ammalato durante la malatia bevette vino

I dottori Ettore Chiaruttini e Vittorio Sartogo sono periti.

Avv. Baschiera.

Per delicatezza avverto i giurati che il dott. Sartogo è mio cognato.

Si da lettura dell'esame di Luigi Rodaro, il morto, nel quale narra l'avvenuto su per giù come è detto nella Sentenza d'accusa.

Si rimette la prosecuzione del dibattimento alla

Udienza pomeridiana

Tuzzi Caterina nata Zampieri.

ostessa di Spessa, racconta il fatto del 15 maggio; Rieppi e Rodaro « i se sbortava » Erano ubbriachi. Assistette il ferito e poi mandò a chiamare la di lui moglie.

Oliva Antonia.

Luigi, il morto, detto Bertul, aveva la roncola in mano e poscia la mise nelle " scarziele „ della giacca. Dopo Rieppi gli diede dei pugni. Il Luigi andava via colla giacca sulla spalla e Giamaico Rieppi, dietro col badile lo colse alla testa.

Nadalutti Antonio.

Rieppi e Rodaro erano tanto ubbriachi da cadere per terra. Rodaro diceva molte insolenze al Rieppi, gli diede una pedata nel ventre, mentre lo minacciava colla roncola in mano

Braidotti Giovanni.

Si bestemmiavano fra loro. Rodaro diceva a Rieppi colla roncola in mano minacciandolo di « tassarlo » Erano molto ubbriachi e Rieppi giuocando cadeva sempre.

Ciotti Pietro.

Racconta il fatto. Rodaro e Rieppi erano molto ubbriachi. " Toutonavano „ Rodaro aveva la roncola che l'aveva anche quando sortì lui dal cortile.

Comuzzo Giulio.

Vide in mano di Luigi Rodaro la roncola che mise dopo in saccoccia e poscia tornò a correr fuori. Erano ubbriachi.

Menegol Cornelio

maresciallo dei carabinieri a Cividale. Racconta *quanto* depose il Rieppi dietro sue interrogazioni.

---

91 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Sarai avvisato dalla staffetta dei tuoi Principi. Corro al mio posto. Una volta ancora, coraggio, amico . . . io sto garante di tutto.

Il maggiore uscì, e lasciò solo Roland nel salone.

Ah! « disse il generale fra sè, passeggiando con agitazione; » da giovine ho assistito impassibile a sanguinose battaglie. In Africa, ho comandato un esercito in circostanze così micidiali, che il minimo titubare per parte mia poteva cagionare l'esterminio di migliaia di valorosi soldati, dei quali io doveva rispondere al mio paese. Ma nel momento di condurli al fuoco, non ho mai provato un'angoscia simile a quella che sento adesso. Provo un certo palpito da non potersi concepire. Non so qual sordo terrore mi abbatte e mi snervi... È un'assurdità, è follia.. Ma non ho forza di combattere contro questa oppressione di spirito. .

Ciò dicendo, il generale, anzichè porsi a sedere, cadde su d'una seggiola posta presso ad un tavolino da giuoco, ove appoggiò il gomito per reggersi colla mano la fronte.

Allora una porticella segreta, per metà nascosta dall' impalcatura della galleria affatto deserta, si dischiuse lentamente, e lasciò vedere la testa di Pietri, il quale, *avanzato* il collo con precauzione da una parte e dall'altra, tosto si ritirò; dopo alcuni istanti, egli introdusse Adalberto Delmare per quella stessa porta che il Còrso tenne quasi costantemente socchiusa, assistendo così al colloquio che egli aveva provocato fra padre e figlio.

Delmare era vestito, secondo il suo solito, con una tal quale ricercatezza di cattivo gusto; portava una cravatta di color chiaro, calzoni larghi alla scozzese con pieghe sul davanti, un paletò grigiastro ed un cappello bigio messo su d'un lato. I lineamenti animati del volto, il fuoco de' suoi sguardi mostravano pur troppo che quello sciagurato, seguendo il consiglio di Pietri, aveva attinto novella audacia in un'abbondante libazione di acquavite. Uscendo dal nascondiglio ove stava, rimase per un istante abbagliato dallo splendore delle lumiere e delle dorature della galleria; quindi si appressò lentamente al generale Roland, che stava sempre seduto, colla fronte appoggiata alla mano. Tuttavia, nel momento di varcare la soglia del salone, provò certa qual titubanza; ma, superando questa debolezza, d' un pugno s'affondò il cappello sul capo, si mise le mani nelle larghe tasche dei calzoni, e così, per la grossezza dei tappeti che attutivano il rumore de' suoi passi, egli potè farsi avanti, senz'essere inteso, quasi a contatto col generale, tanto la preoccupazione del generale era profonda. Però questi balzò di sorpresa sulla sedia, quando improvvisamente s' udì alle orecchie la voce rauca del Delmare, che in tuono cinico e beffardo gli diceva: « Babbo, buona sera! »

Il generale impallidì, si alzò bruscamente, e sclamò quasi spaventato: " D'ond'esce costui? „

Quindi, squadrando da capo a piedi il Delmare con aria di superiorità e minaccia, soggiunse:

Che volete? chi siete?

— Chi sono? Vostro figlio, perdio! Amabile - Giustino - Adalberto Delmare, per idolatrarvi *se ne fossi capace.*

— È lui! " disse fra sè il generale come annientato. Ed aggiunse con dolore e disgusto: „ Quale linguaggio! quale aspetto! qual villana insolenza!

Ed essendo la sua collera accresciuta da tali considerazioni, sclamò:

Chi vi ha permesso di presentarvi qui? Da qual parte siete entrato?

— Per dove? ma per la porta, babbo caro... da buon galantuomo, per la porta...

— E Maurizio! Maurizio! . . . egli è dabbasso, lo conosce; come mai lo ha lasciato entrare? " disse fra sè il generale; „ e mia moglie, e mia figlia che ponno venire da un momento all'altro! . .

Allora, dirigendosi rapidamente verso una delle porte laterali del salone, l'aprì, e disse con accento imperioso e corrucciato; " Signore uscite *subito* di questa sala, ed attendete i miei ordini nell'altra stanza!... „

— Come! mandiamo già in camera questo ragazzo a far la nanna? " disse il mariuolo; „ ah! ma no, ma no! " E si gettò a sedere su di una sedia. „ Prima di tutto, discorriamo un poco, caro babbo...

— Sciagurato! « gridò il generale in tuono minaccioso; » osereste voi...?

— Come? . . . che? . . dello scandalo? del chiasso? volete far chiasso? ebbene! ne faremo!... Proviamoci pure, chiamate i vostri servitori perchè scaccino vostro figlio dal vostro palazzo! La sarebbe curiosa; ma se ne guardino però bene i vostri servitori! sono professore di ciabatta alla scuola politecnica.

— Oh! questo poi è troppo!

— La mia professione vi umilierebbe *forse*, caro babbo? Diamine! . . . io aveva un'altra corda al mio arco, era venditore di biglietti da Teatro... Mi direte non essere cosa troppo dignitosa pel figlio di un ambasciatore . . . ma cane senza padrone, mangia quello che trova.

— Basta, signore, basta! " ripigliò il generale con altrettanta collera che disgusto; „ finiamola. Ecco danaro che volete? ne avrete, ma perdio! entrate là dentro, o altrimenti...

— Altrimenti, che cosa?

— Insolente! « sclamò il generale fuor di sè, afferrando Delmare pel bavero del vestito; » impiegherò la forza, se occorre, ma uscirai!

— Venero troppo l'autore de' miei giorni per farmi lecito di dargli il gambetto, " rispose Delmare, distendendosi sulla sedia. „ Mi contenterò di opporre al mio caro padre una resistenza passiva e rispettosa, e sfido chiunque, a meno ch' egli non abbia il pugno del famoso *Mitouflet*, detto l' Ercole d'Arras, a portarmi via di qui.

— Ma avrai dell'oro, ti dico! " sclamò il generale a voce bassa, vedendo l' impossibilità di usare la forza; „ entra là soltanto, ti dico; vado nelle mie stanze, torno subito, e ti porto diecimila franchi, miserabile!

Ciò ha del prodigio! Quel vecchio satanasso di Pietri, mi ha consigliato bene, " disse Delmare fra sè „

(Continua).

Si leggono le perizie del dott. Chiaruttini e del dott. Vittorio Sartogo. Risulta che il Rodaro sarebbe stato suscettibile di guarigione se vi fosse stata pronta e razionale cura chirurgica.

Si rimanda a domani alle ore 9 il dibattimento, dovendosi udire il dott. Pognici.

? ? ?

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 30 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 14.60 a 17.—, granoturco da 12.10 a 12.25 segala da 10.—, a 16.50 sorgorosso a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire 14.75 a 15.70, granoturco da 12.80 a 13.—, segala da 10.— a 10.35, fagiuoli alpigiani a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire 14.65 a 16.—, granoturco da 12.— a 12.40, castagne da —.— a —.—. Segala da 10.10 a —.—. Fagiuoli di pianura, a —.— a —. orzo brillato da —.—.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L.	3.70 a	4 30
II qualità „	3.10 a	3.30

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L.	3.40 a	3.60
II qualità „	2 70 a	3.05
Paglia da foraggio da „	0.— a	0.—
Paglia da lettiera da „	3. - a	3.10

Legna da fuoco

forte tagliate	2.45	2.60
„ in stanga	2.20	2.40
Carbone I qualità	5 80	7.50

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	3. —	3.60
„ „ II qualità	2.40	2.60
„ della Bassa I „	2.70	2.90
„ „ II „	2.—	2.35
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	2.70	3.80

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.09 a	2.24
forte in stanga	da „ 1.84 a	2.04
Carbon forte	da „ 5.20 a	6.90

***

Carne di manzo.

	al chil. Lire
I.a qualità, taglio primo	1 60
„ „ „	1.80
„ „ secondo	1 40
„ „ „	1.50
„ „ terzo	1.20
„ „ „	1 30
II.a qualità, taglio primo	1.40
„ „ „	1.50
„ „ secondo	1 35
„ „ „	1.40
„ „ terzo	1.20
„ „ „	1.30

Carne di vitello.

Quarti davanti	1.20
„ „	1.50
Quarti di dietro	1.60
„ „	2 —

***

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 60 castrati, 80 pecore, 35 arieti, — agnelli. Andarono venduti:

45 castrati da macello da lire 1.15 a 1 25 al chilogr. a p. m.; 25 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 40 per macello da lire 0.95 a 1.05 al chil. a p. m; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.— a 1.10 al chilogr. a p. m.; — agnelli d'allevamento a prezzi di merito, — per macello a lire 0. — a 0.— al chil. a p. m.

Nell'epoca dei forti calori questo mercato è *sempre poco fornito*, essendochè i lanuti esposti ai raggi cocenti del sole soggiacciono a molte sofferenze.

170 suini per allevamento, venduti 80 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

Tutti gli acquisti furono fatti dai provinciali.

NOTA ALLEGRA

Lili ha fatto chiasso. La vecchia nonna materna vuole che ella domandi perdono. La bimba rosiste.

— Ebbene, se tu non domandi perdono, io chiamo il diavolo, che ti porterà via.

— Chiamalo: io so che non verrà. Non ho paura. Papà dice ogni giorno, parlando di te: che il diavolo se la porti! E tu stai ancora qui!

IN GIRO PEL MONDO

Un grave delitto a Terni.

Si ha da Terni che nella scorsa notte alcuni malfattori, penetrati nella casa della contessa Manghio — donna di circa 70 anni, molto ricca e in voce di denarosa — la sorpresero mentre dormiva e la uccisero a coltellate, non senza però una difesa disperata e vigorosa per parte della vecchia.

Compito il delitto, i malfattori rubarono l'argenteria e i gioielli della contessa, indi fuggirono.

Stamane venne arrestato certo Felici, romano, amante della cameriera della povera signora.

Egli aveva la giacca insanguinata e teneva ancora indosso una parte dei gioielli rubati.

Anche la cameriera fu arrestata.

Morto di sete!

Una quindicina di mesi or sono, un membro della missione topografica che opera nei paraggi di Kenscieia, inviava a Bisera (Sahara algerino) uno *spahi*, (cavaliere) a due muli e certo Enrico Frossard; soldato del treno. Nè lo *spahi*, nè Frossard conoscevano la strada.

Ambedue partiti da Terliasia, arrivarono insieme a Sidi-Masmerdi. Circa dieci chilometri da Zemmorah i due soldati si separarono. Trattavasi di trovar dell'acqua.

Lo *spahi* partì innanzi coi muli, Frossard seguì col cavallo. Durante una lunga giornata e una lunga notte, lo *spahi* marciò su sabbie infuocate, e arrivò finalmente a trovar acqua a trenta chilometri da Bisera, all'oasi di Garta.

Colà nessuna notizia di Frossard. Lo *spahi* inquieto fu a prevenire lo sceicco del villaggio il quale, unitosi all'autorità militare, mise i suoi uomini alla ricerca dello smarrito.

Dopo 24 ore gli arabi scoprirono finalmente il cadavere di Frossard in uno stato raccapricciante. Le iene e gli sciacalli gli avevano divorato una gamba e un braccio; il cavallo giaceva accanto. Frossard, pazzo dalla sete lo aveva ucciso per berne il sangue!

Nella borsetta gli si trovarono i polmoni del cavallo che il poveretto aveva messo a parte, nella speranza di poter continuare il cammino.

Egli è morto col viso rivolto al sole e la mano destra all'elsa della sciabola. Nelle sue tasche trovavansi 130 franchi.

Il telefono internazionale.

Parigini e Londinesi potranno fra poco telefonarsi reciprocamente. Infatti fra poche settimane le due città saranno collegate telefonicamente.

Si è profittato per compiere questa riforma della posa di un nuovo cavo fra la costa inglese e Calais.

Gl'Inglesi hanno già cominciato i lavori e messi a posto i fili di bronzo tra Douvres e Londra.

Un facchino istruito.

Giorni sono un facchino entrava in una delle maggiori librerie di Vienna, chiedendo un Corano arabo. Glie ne fu presentato uno bellissimo, con le iniziali miniate imitanti gli antichi codici arabi, facendogli tuttavia osservare che, per lui il prezzo era troppo elevato, tanto più che egli non avrebbe saputo leggerlo. Il facchino allora con grande stupore di tutti si mise a leggerlo correntemente e a tradurlo in tedesco, dichiarando d'aver imparato quella lingua da sè, senza alcun maestro, durante dieci anni di paziente studio indefesso.

Una scommessa originale.

Il sig. Marcus Mayer, impresario degli Stati Uniti, ha commesso col sig. Villiamson direttore dell'Opera di Melbourne, che si recherebbe da San Francisco a Parigi in quindici giorni. Il sig. Marcus Mayer conta di arrivare a Parigi il 24 agosto e recarsi, verso le ore 5 e mezzo, al *Cafè anglais*, dove offrirà un pranzo a ventiquattro persone, appartenenti all'arte o alla critica drammatica. Questo banchetto avrà luogo durante ventiquattro giorni consecutivi, collo stesso numero di invitati. La scommessa è di 3000 lire sterline, destinate a pagare le spese dei banchetti.

Leone e Leonessa.

Telegrafano da Algeri, che un Leone di smisurata grandezza ed una Leonessa, sono segnalati nei dintorni di Guelma (Nador). In dieci giorni gli sgraditi ospiti uccisero per loro consumo una quarantina di bestie a corna.

Pioggia di formiche.

A Torino l'altro di nel pomeriggio cadde sulla città un'abbondante pioggia di formiche alate. Via dell'Ospitale, Piazza Carlo Alberto e vie adiacenti ne erano quasi totalmente coperte. Sono più grosse delle formiche ordinarie, sono formiche maschi, hanno ali relativamente lunghe, le quali, se non reggono a lungo corse, sono sufficienti a render gli insetti leggieri e vispi.

Spesso in estate fu osservato l'odierno fenomeno nei dintorni di Torino, raramente in città e mai così abbondante.

103 giorni di digiuno

Una donna di Allentown, in Pensylvania, certa Vuchetor, digiunò non meno di 103 giorni di seguito.

La donna è assai dimagrita, ma ha ancora colori da sana.

I due medici che la tengono in osservazione assicurano che nei 103 giorni essa non prese alcun cibo e non bevette puramente che acqua!

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	92.58	94.75
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	296.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	279.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.85	123.85
Francia	3 —	101.—	111.16	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.26	25.38	25 26	25.31
Svizzera	4 —	101.90	101.00	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	220 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	220 1/8	220 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — *Interessi su anticipazione* Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 29		
Rend c.	95	75.—
Rend. fine	94	75.—
Az. F. Med.	568	—.—
„ „ Mer.	700	—.—
Cred. Mob.	598	—.—
Banca Naz.	1750	—.—
„ Subal.	71	—.—
Credito Mer.	145	—.—
Banco Scon.	148	—.—
Banca Tiber.	70	—.—
Comp. Fond.	29	—.—
Cassa sovv.	165	—.—
O. v. s. Fra...	101	35.—
„ 3 m. s. Lond.	25	81.—
Ban. Torino	490	—.—
GENOVA 29		
Rend. 5 0/0	94	80.—
A. Ban. Naz.	1726	—.—
Cred. M. ital.	595	—.—
Ferr. Merid.	696	—.—
„ Medit.	564	—.—
Navig. Gen.	364	—.—
Banca Gen.	474	—.—
Raffin. Zucc	218	—.—
Società Ven.	—	—.—
O. v. s. Fran.	101	20.—
„ „ „ Lond.	25	60.—
„ „ „ Germ.	- -	—.—
ROMA 29		
R. I. 5 0/0 c.	94	15.—
„ per fin.	94	50.—
R. Ital. 3 0/0	61	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	471	—.—
Cred. Mob.	590	—.—
A. Ferr. Mer.	698	—.—
A. S. A. Pia	1037	—.—
A. S. Immob.	465	—.—
Parigi a 3 m.	100	95.—
Londra „	25	29.—
BERLINO 29		
Mobil.	167	40.—
Austriache	104	75.—
Lombarde	60	20.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 29		
Ingles.	96	7/16
Italiano	93	1/8
MILANO 29		
Rend. c.	94	65

Rend. fine	94	70—
Mediterr.	568	——
Banca Gen.	474	——
Lanif. Ross	1320	——
Cot. Cantoni	346	——
Navig. Gen.	362	——
Raf. Zucch.	217	——
Sovvenzioni	186	——
Soc. Veneta	154	——
Obbl. Merid.	316	——
„ nuove 3 0/0	200	——
Fran. a vista	101	10—
Lond. a 3 m.	25	80—
Berl. a vista	124	90—
„ a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 29		
Rend. Ital.	96	40—
Camb. Lond.	25	31—
„ Francia	101	05—
A. Ferr. Mer.	709	——
„ Mobiliare	607	——
VIENNA 29		
Mob.	308	60—
Lombardo	137	——
Austriache	237	25—
Banca Naz.	984	——
Napol. d'oro	9	22—
C. su Parigi	45	90—
C. su Londra	116	10—
Rend. Aust.	89	60—
Zecch. imp.		——
PARIGI 29		
Rend. F. 3 0/0	94	57—
R. 3 0/0 per	92	57—
Rend. 5 0/0	107	20—
Rend. ital.	94	82—
C. su Londra	25	27—
Cons. inglese	96	7/16
Obb. ferr. it.	330	——
Camb. ital.		7/8
Rend. turca	13	42—
Ban. di Parigi	810	——
Ferr. tunis.	492	75—
Prestito egiz.	487	31—
Pres. spag. est.	75	13—
Ban. discon.	508	75—
„ ottomana	589	87—
Cred. fond.	1245	——
Az. Sues	2928	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 30

Chiusura della sera Ital. 93.85

Marchi 124.4)

MILANO 30

Rendita ital. 94.80 sera 95,30

Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 88.40

Id. Id. (arg.) 89.50

Id. Id. (oro) 103.90

Londra 11.59 Nap. 9.24

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

Banca di Udine

Anno XVIII — 18o Esercizio.

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 . .	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . .	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 220.115 79
Fondo eveniente	» 9,070 39
Totale	L. 751,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 *con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.* 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** *corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà* di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) *carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta*; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
„ 4.40 ant.	omnibus	„ 9.00 ant.	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant
„ 11.14 ant.	diretto	„ 2.05 p.	„ 10.50 ant.	omnibus	„ 3.05 p.
„ 1.20 pom	omnibus	„ 6.20 p.	„ 2.15 p.	diretto	„ 5.06 p.
„ 5.30 „	omnibus	„ 10.50 p.	„ 6.05 „	misto	„ 11.55 p.
„ 8.09 „	diretto	„ 10.15 p.	„ 10.10 „	omnibus	„ 2.20 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
„ 7.50 ant.	diretto	„ 9.58 ant.	„ 9.15 „	diretto	„ 11.01 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.35 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.05 p.
„ 3.25 p.	omnib.	„ 6.24 p.	„ 4.40 p.	omnib.	„ 7.17 p.
„ 5.16 p.	diretto	„ 7.06 p.	„ 6.24 p.	diretto	„ 7.53 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib	ore 11.57 ant.
„ 7.51 ant.	omnib.	„ 11.18 ant.	„ 9.— ant.	omnib	„ 12.35 p
„ 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	„ 7.45 p.
„ 5.20 p.	omnib.	„ 8.45 p.	„ 9.— p.	omnibus	„ 1.15 an.
„ 11.10 ant.	misto (*)	„ 12.45 p.	„ 2.45 p.	misto (*)	„ 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
„ 9.— ant.	„	„ 9.31 „	„ 9.45 „	„	„ 10.16 „
„ 11.20 „	„	„ 11.51 „	„ 12.10 p.	„	„ 12.50 p.
„ 3.30 p.	omnibus	„ 3.58 p.	„ 4.27 p.	omnibus	„ 4.54 p.
„ 7.34 „	„	„ 8.02 „	„ 8.20 p.	„	„ 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.46 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
„ 1.02 p.	„	„ 3.35 p.	„ 1.32 p.	misto	„ 3.18 p.
„ 5.34 „	misto	„ 7.38 p.	„ 5.04 p.	„	„ 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.